



## **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013**

**REG. (CE) n. 1698/2005**

**Decisione Commissione C(2007) 4161 – 12/09/2007**

### **CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO DELLA MISURA 215 *PAGAMENTI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI***

Comitato di sorveglianza PSR del 14 nov. 2008

## Criteria di selezione delle domande di aiuto della Misura 215

I criteri di selezione indicati nei Bandi provinciali devono corrispondere a quanto previsto nel P.S.R. 2007-2013 integrando con quanto ulteriormente specificato nei P.R.I.P. approvati dalla Regione Emilia-Romagna. Tali criteri inoltre dovranno corrispondere con quanto stabilito:

- dalla Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2008;
- dal "Meccanismo operativo di selezione per le misure e azioni dell'Asse 2" di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 363 del 17 marzo 2008;
- dalle ulteriori disposizioni indicate di seguito.

### *Priorità di tipo territoriali*

Le priorità territoriali sono attribuite alla Superficie Agricola Totale di una azienda, con esclusione delle superfici forestali, che ricade nelle aree preferenziali definite nel PRS per la misura 215. Le zone sono pertanto:

- a priorità regionale e sono le aree della rete natura 2000 e/o le zone vulnerabili di cui alla direttiva "Nitrati";
- a priorità locale attribuita dalle Amministrazioni alle aree preferenziali previste dalla misura 215 nel PSR e secondo l'ordine eventualmente indicato nei PRIP approvati dalla Regione; nel caso in cui i PRIP non prevedano alcun ordine di priorità territoriale di tipo locale le Amministrazioni potranno prevederne un ordine nei bandi;
- a valenza locale, così come definite nell'allegato 2 della D.G.R. n. 363 del 17 marzo 2008.

Nel caso in cui le Amministrazioni attribuiscono punteggi di priorità anche ad aree a valenza locale, individuate esclusivamente nei PRIP e specificamente per la Misura 215, l'attribuzione deve essere sempre subordinata a quella disposta per le aree preferenziali stabilite nel PSR così come riportato nell'allegato 2 della D.G.R. n. 363 del 17 marzo 2008.

### *Priorità di tipo trasversale*

Nella Misura 215 del P.S.R, sono state indicate alcune **priorità di tipo trasversale**, quali:

- "aree o territori interessati da specifiche misure di biosicurezza o lotta contro le principali malattie del bestiame.....";
- "...allevamenti soggetti ai vincoli imposti dalla Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento IPPC"

Le priorità di tipo trasversale costituiscono il principale riferimento per la definizione delle graduatorie. Pertanto **il punteggio attribuito a tale priorità dovrà risultare sempre superiore a quello attribuito alle priorità territoriali.**

Nel caso in cui una azienda non ricada in alcuna delle aree preferenziali previste dal PSR o dai PRIP, qualora sia stata oggetto di una attribuzione di punteggio di priorità trasversale, risulterà prioritaria rispetto ad una azienda che pur ricadendo in aree preferenziali, incluse quelle della rete natura 2000 o nelle ZVN, non presenta le caratteristiche per l'attribuzione delle priorità trasversali.

#### 8.2.1. Modalità per l'attribuzione delle priorità trasversali.

Le priorità di tipo trasversale devono essere considerate inerenti a caratteristiche aziendali e devono essere sommate ai punteggi delle priorità di tipo territoriale.

Per l'attribuzione delle priorità trasversali dovranno essere definiti specifici punteggi di priorità da assegnare a ciascuna delle suddette priorità. In tabella a, si identificano dei livelli di priorità che si originano dalle sovrapposizioni delle priorità trasversali. A tali livelli di priorità dovranno coerentemente corrispondere i relativi punteggi.

Le priorità relative alle misure di biosicurezza e alla lotta alle malattie degli animali, sono attribuibili a seguito di specifiche disposizioni emanate dalle Autorità sanitarie competenti ovvero alla partecipazione delle aziende agricole a specifici piani di sorveglianza delle malattie.

Le priorità relative alla lotta alle malattie degli animali sono attribuibili esclusivamente qualora nel contempo per una azienda siano attribuibili anche le priorità relative alle misure di biosicurezza.

Le priorità relative ai requisiti di biosicurezza potranno riguardare solo alcune tipologie o categorie di allevamento. I requisiti sono costituiti dal possesso di qualifica sanitaria oppure dalla partecipazione a specifici piani di sorveglianza o di corretta prassi igienica oppure dalla dimostrazione di analisi favorevoli per i piani di autocontrollo aziendali; tali requisiti devono essere attestati dai Servizi veterinari delle ASL. Nella tabella b vengono indicate per ogni specie animale i requisiti di biosicurezza che danno luogo a priorità e le modalità che certificano il possesso dei requisiti suddetti.

La priorità da attribuire in relazione alla **lotta contro le principali malattie** del bestiame a seguito di focolai o emergenze epizootiche ricorrenti dovrà essere attribuita esclusivamente a favore delle aziende agricole/allevamenti che, nel biennio antecedente la data di presentazione della domanda di aiuto ricadono all'interno delle zone di restrizione, di protezione o di sorveglianza, individuate da specifici provvedimenti emanati, da parte delle Autorità sanitarie competenti, all'interno delle quali sono state imposte misure di contenimento della malattia e/o vincoli di tipo sanitario per il bestiame.

Tabella a

Livelli di priorità	Tipi di priorità trasversali		
	Misure di biosicurezza	Lotta alle malattie	IPPC Dir. 96/61/CE
1	x	x	x
2	x	x	
3	x		x
4	x		
5			x

Per definire in modo univoco i requisiti del criterio biosicurezza per le singole specie animali si farà riferimento alla tabella b che definisce i requisiti richiesti per le diverse tipologie di allevamento. Per le tipologie di allevamento per le quali non sono stati individuati specifici

requisiti di biosicurezza ( es. bovino da carne), la priorità sarà attribuita alle aziende che sono state ricomprese all'interno delle zone di restrizione, di protezione o di sorveglianza, nel biennio precedente, attribuendo ad esse il livello di priorità 4 stabilito in Tabella a.

<u>Tabella b</u>	<b>Definizione criterio biosicurezza</b>		
	<i>Requisito biosicurezza</i>	<i>Modalità di verifica</i>	<i>Autorità che comunica il possesso del requisito</i>
<b>Tipologia allevamento</b>			
<i>Suino</i>	Qualifica sanitaria allevamento esente da trichine	Qualifica presente in BDN	Servizio veterinario ASL
<i>Suino</i>	Applicazione dei manuali di corretta prassi igienica validati dall'Autorità competente	Piano accreditato dalla ASL	Servizio veterinario ASL
<i>Bovino latte</i>	Partecipazione piano sorveglianza Blue tongue come azienda sentinella	Registrazione presso la ASL	Servizio veterinario ASL
<i>Bovino da latte</i>	Piano di autocontrollo mastiti attuato da almeno 6 mesi	Dati analitici autocontrollo favorevoli per requisito cellule	Servizio veterinario ASL
<i>Bovino da latte o da carne</i>	Applicazione dei manuali di corretta prassi igienica validati dall'Autorità competente	Piano accreditato dalla ASL	Servizio veterinario ASL
<i>Ovino</i>	Partecipazione al piano di selezione genetica Scrapie	Registrazione presso ASL	Servizio veterinario ASL
<i>Ovino</i>	Applicazione dei manuali di corretta prassi igienica validati dall'Autorità competente	Piano accreditato dalla ASL	Servizio veterinario ASL

<i>Ovaiola</i>	Piano autocontrollo aziendale attuato da almeno 6 mesi	Piano validato dalla ASL	Servizio veterinario ASL
<i>Ovaiola</i>	Applicazione dei manuali di corretta prassi igienica validati dall'Autorità competente	Piano accreditato dalla ASL	Servizio veterinario ASL
<i>Pollo da carne</i>	Piano autocontrollo aziendale attuato da almeno 3 mesi	Referti analitici favorevoli	Servizio veterinario ASL
<i>Pollo da carne</i>	Applicazione dei manuali di corretta prassi igienica validati dall'Autorità competente	Piano accreditato dalla ASL	Servizio veterinario ASL

Nota alla Tabella b: l'attribuzione del criterio di priorità relativo all'applicazione, da parte dell'azienda agricola, dei manuali di corretta prassi igienica è subordinata all'effettiva predisposizione ed approvazione dei manuali medesimi da parte dell'Autorità competente (nazionale e regionale).

#### *Priorità di tipo tecniche*

Le priorità tecniche sono riconducibili agli impegni di miglioramento definiti per ogni specie animale dalla misura 215 del PSR, dall'allegato 2 e così come meglio specificati dalla Scheda tecnica attuativa della misura.

Si stabilisce un ordine delle priorità tecniche così come di seguito riportato:

- a) Numero totale di impegni di nuova introduzione.

Il numero totale di impegni di nuova introduzione costituisce il principale ordinatore delle priorità tecniche, subordinato alle sole priorità territoriali e/o trasversali.

- b) Numero totale di impegni di mantenimento

Il numero totale di impegni di mantenimento costituisce l'elemento ordinatore di secondo livello delle priorità tecniche, subordinato alle sole priorità tecniche relative agli impegni di nuova introduzione e cioè sono esercitate a parità di numero totale di impegni di nuova introduzione.

- c) Numero totale di impegni a priorità specifica

Il numero totale di impegni a priorità specifica costituisce l'elemento ordinatore di terzo livello delle priorità tecniche, subordinato alle sole priorità tecniche relative agli impegni di nuova introduzione e di mantenimento, cioè sono esercitate a parità di numero totale di impegni di nuova introduzione e di impegni di mantenimento.

Tutte le priorità tecniche non sono oggetto di attribuzione di punteggi da parte delle Amministrazione

### *Priorità di tipo soggettivo*

Le priorità soggettive sono definite:

- dalla Misura 215 quali priorità di tipo verticale;
- dall'allegato 2 al PSR;
- dai "Criteri di selezione degli interventi delle Misure dell'asse 2" approvati nel Comitato di sorveglianza del 7 dicembre 2007.

Tali priorità sono di seguito elencate secondo dei livelli di priorità decrescenti.

1. **Progetti collettivi di cui all'asse 1:** impegni di miglioramento del benessere animale realizzati all'interno di specifici progetti collettivi di cui all'asse 1.
2. **Requisiti di professionalità e redditività:** nel caso in cui il conduttore rispetti tutti i requisiti di professionalità e redditività, così come previsti nell'ambito della Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole – con la quale la Misura 215 è spesso strettamente collegata. In tale ambito i requisiti di professionalità e redditività attinenti a conduttori che realizzano le operazioni preliminari di cui alla Misura 215 attraverso l'attuazione della Misura 121, godono di maggiore priorità. la priorità.
3. **Iscrizione ai libri genealogici:** limitatamente ai settori **bovino, ovino, suino**, le aziende iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici di razza hanno titolo prioritario per l'accesso ai sostegni rispetto alle aziende non iscritte.
4. **Partecipazione ai programmi di assistenza tecnica:** è accordata priorità alle aziende agricole che partecipano ai programmi di assistenza tecnica al settore zootecnico attuati ai sensi della L.R. n. 28/98 e della L.R. n. 24/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
5. **Aziende certificate biologiche:** è accordata priorità ad aziende certificate biologiche.

I tipi di priorità sopra riportati sono applicati sempre in modo subordinato, ciò vuol dire che nessuna contemporanea coesistenza dei livelli di priorità inferiori può superare un livello di priorità superiore.

In ogni caso, tra le priorità soggettive individuate per la definizione delle graduatorie delle domande di aiuto della Misura 215 non possono essere individuate priorità a valenza ambientale.

Infine le Amministrazioni possono individuare altre priorità soggettive nei bandi coerentemente con quanto riportato nei PRIP. A tal proposito i bandi dovranno prevedere la priorità soggettiva:

- Giovani;
- aziende che allevano animali della specie suina:
  - a) costruite o ristrutturate prima del 15 marzo 2004, che si ristrutturano conformemente ai requisiti previsti dal D.lgs. n. 53/2004.;
  - b) che adeguano le recinzioni e i sistemi di alimentazione degli animali e di raccolta e gestione delle deiezioni e dei depositi degli attrezzi, ai fini dell'ottenimento di qualifiche sanitarie.

In ogni caso le altre priorità soggettive definite dalle Amministrazioni dovranno essere applicate sempre in modo subordinato rispetto a quelle precedentemente riportate nei punti da 1 a 5 del presente paragrafo.